



Le comunità energetiche, ancora in fase sperimentale, possono essere una delle soluzioni possibili in futuro

In campo energetico

IN CONTROTENDENZA. Rispetto ai rincari già in atto, le società locali produttrici di energia possono applicare tariffe più convenienti. L'esempio della Valle del But, dove storia e innovazione vanno di pari passo

Valentina Viviani

In tempi di aumenti esorbitanti del prezzo dell'energia (elettricità e gas, oltre al petrolio) che prevedibilmente avranno ricadute sui beni al consumo e quindi su tutte le nostre attività quotidiane, pensare a come risparmiare è fondamentale. Ridurre gli sprechi e utilizzare con buon senso e parsimonia l'energia purtroppo non basta ad arginare il fenomeno.

Le azioni messe in campo dal Governo non sembrano essere decisive, mentre si è discusso anche di prelevare una quota degli extraprofiti ottenuti dalle società energetiche proprio in seguito ai rincari. A lamentarsi per i rincari non ci sono solo i cittadini e le famiglie, ma anche Confindustria, in allarme per la produzione industriale, e persino le pubbliche amministrazioni. Per esempio, tra i comuni che hanno aderito all'iniziativa dell'Anci 'Luci spente' che invitava a spegnere l'illuminazione in piazze e monumenti il 10 febbraio, c'è anche Gorizia. "La situazione è in veloce peggioramento e ci sono operatori economici che non riusciranno a pagare le bollette e dovranno chiudere - ha dichiarato il

sindaco **Rodolfo Zibera** -. Ci troviamo fra le mani una bomba a orologeria ed è indispensabile intervenire subito. Intanto i sindaci potrebbero essere autorizzati, con disposizioni specifiche, a fruire dei fondi Covid-19 non utilizzati lo scorso anno ma anche una quota dell'avanzo di gestione".

Si muovono anche i sindaci: a Gorizia Zibera chiede di usare i fondi Covid non utilizzati

In questo quadro problematico la soluzione potrebbe essere guardare al territorio, dove si possono trovare le risorse per fronteggiare le difficoltà. Non stiamo parlando di fondi o sostegni vari, ma di attività che vanno in controtendenza. Un

esempio è quello della Secab (Società elettrica cooperativa Alto Bût) di Paluzza.

Forte dei suoi 110 anni di storia - fu fondata nel 1911 e fu la prima azienda friulana per la produzione e distribuzione di energia idroelettrica in forma di cooperativa - oggi fornisce 5 comuni della valle e cioè Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto e Treppo - Ligosullo, con-



Nuova centrale idroelettrica Noiaris 2



I PREZZI AL DETTAGLIO

ENERGIA	ENERGIA	VARIAZIONE
Benzina (€/l)	1,82	22,60%
Diesel (€/l)	1,69	23,30%
Gpl (€/l)	0,82	0,33%
Gasolio riscaldamento (€/l)	1,5	20,20%
Elettricità (€/kWh)	0,46	64,30%
Metano riscaldamento (€/m3)	1,37	41,20%

I dati sono tratti dall'Osservatorio del Mise e di Arera. Le variazioni si intendono rispetto alla rilevazione precedente (cioè la settimana scorsa per benzina, gasolio e Gpl, dicembre 2021 per elettricità e gas metano)

vince l'autonomia



primo trimestre 2022 proprio per fronteggiare i rincari. Ebbene, per i soci, in quanto autocommutatori e utilizzatori della propria rete di distribuzione, tali oneri non sono dovuti. Inoltre, a partire dal quarto bimestre 2021, ovvero la bolletta elettrica che riguarda i mesi di luglio e agosto, quando il prezzo dell'energia stava salendo in maniera anomala, Secab ha cominciato ad applicare al prezzo dell'energia uno sconto del 20% per le utenze domestiche e del 25% per le partite Iva. È stata inizialmente presa questa decisione per favorire le attività produttive ma, già nel bimestre successivo (settembre e ottobre), è stato incrementato lo sconto al 30% e, a fine anno, quando i prezzi continuavano a salire in maniera netta, lo sconto è stato portato al 40%. Complessivamente la riduzione percepita in bolletta è stata del 28-30% per tutte le utenze".

tando circa 2.650 soci e più di 5.000 utenze, compreso l'intero polo turistico dello Zoncolan.

"La situazione generale si presenta molto difficile - sottolinea **Ennio Pittino**, presidente della Secab -. La differenza sostanziale è che noi siamo autoproduttori e autoconsumatori nonché distributori locali: forniamo energia ai soci e anche a chi non lo è, ma ha sottoscritto un contratto secondo le regole del mercato a maggior tutela. Il prezzo dell'energia elettrica (PE) è determinato a livello nazionale, ma con la vendita dell'energia non auto consumata, possiamo applicare sconti all'energia fornita ai nostri soci. Per esempio, il Governo ha abbuonato gli oneri di sistema in questo

però, i contorni non sono ancora definiti. "Per stabilire prezzi e condizioni dobbiamo valutare la produzione - chiarisce Pittino -. Le nostre centrali sono ad acqua fluente e l'inverno 2022 per ora è piuttosto secco, per cui non posso ancora indicare quale sarà il prezzo che applicheremo. Più in generale, per uscire da questa crisi di prezzi, ritengo che ogni comunità territoriale debba fare la sua parte, cercando di incentivare la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili anche attraverso la promozione e la costituzione di comunità energetiche".

SCelta DEL FORNITORE

Mercato libero? Meglio non avere fretta

In questo periodo non è opportuno precipitarsi a cambiare piano tariffario passando dal mercato di maggior tutela a quello libero senza essersi adeguatamente informati - consiglia **Barbara Puschiasis** -. In questo momento è vero che il prezzo del tutelato è alto,



Barbara Puschiasis

ma attenzione, perché le stesse compagnie che operano sul mercato libero stanno soffrendo il prezzo altissimo dell'acquisto di energia e gas che ribaltano sui consumatori. Non è un caso che le stesse offerte praticate fino a novembre oggi non esistano più. Le nuove offerte sono raddoppiate rispetto a quelle del precedente trimestre e sono quasi tutte a prezzo fisso, vincolando i consumatori per 12 mesi. Quindi cercare una offerta nel mercato libero di oggi vuol dire prendere una fornitura a prezzo altissimo che ci resterà per 12 mesi. Si aggiunga inoltre il gran numero di società che vendono energia che stanno fallendo a causa dell'alto costo di acquisto dell'energia".

BONUS SOCIALI

Aiuti per chi è in difficoltà

Per chi si trova in situazioni di particolare disagio economico esiste la possibilità di accedere ai cosiddetti 'bonus sociali', che intervengono con sconti in bolletta su luce, gas e acqua. Gli importi dei bonus socialisaranno riconosciuti automaticamente a cittadini e famiglie che ne hanno diritto: chi ha un Isee non superiore a 8.265 euro, oppure non superiore a 20.000 euro se ci sono almeno 4 figli a carico, titolari di reddito o pensione di cittadinanza. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia - elettrico, gas, idrico - per anno di competenza ed è necessario che uno dei componenti sia intestatario di un contratto attivo di fornitura con tariffa per usi domestici, oppure usufruire di una fornitura condominiale. Se il nucleo familiare rientra in una delle tre condizioni che danno diritto al bonus, l'Inps invierà i dati al sistema informativo integrato, che li incrocerà con quelli relativi alle forniture di luce, gas e acqua, permettendo di erogare automaticamente i bonus.